

L'ex presidente della Consulta Onida: anche la soglia dell'8 per cento per le liste non coalizzate non va bene

“Eccessivo il premio di maggioranza ma le liste bloccate sono costituzionali”

Ammucchiata

Le soglie di sbarramento così come sono finiscono per favorire le coalizioni-ammucchiata

Ballottaggio

Il ballottaggio tra due liste o coalizioni non ha la stessa logica di quello tra due candidati singoli: un conto è scegliere una persona altro un partito

Soglia ideale

Idealmente il bonus equilibrato sarebbe quello del 50 per cento o al limite una soglia di poco inferiore

L'intervista

LIANA MILELLA

ROMA — Il vero punto critico della legge elettorale? «Il premio di maggioranza è eccessivo». Le soglie di sbarramento? «Così come sono favoriscono le coalizioni-ammucchiata». La preferenza che non c'è? «Le liste bloccate, almeno se corte, non sono incostituzionali». L'ex presidente della Consulta Valerio Onida è critico sulla proposta in discussione alla Camera e intravede anche possibili dubbi di costituzionalità sul premio.

Ci risiamo allora. Anche questa legge pecca sull'attribuzione di un "regalo" a chi prende più voti. Dove si annida l'errore?

«Nella previsione di un premio che attribuirebbe la maggioranza assoluta dei seggi della Camera a una lista o a una coalizione che raggiunga solo il 35% dei voti, cioè poco più di un terzo di quelli complessivi».

E invece quale percentuale sarebbe equilibrata?

«Idealmente il 50%, o al limite una soglia di poco inferiore».

Ma il doppio turno non basta a risolvere la questione?

«Il ballottaggio, anche se limitato alle prime due liste o coalizioni, assicura che sia comunque la maggioranza dei votanti a determinare il risultato. Ma allora si dovrebbe procedere ad esso quando nessuno raggiunge da solo la maggioranza dei seggi. Peraltro il ballottaggio tra due liste o coalizioni non ha la stessa logica di quello tra due candidati singoli, cioè del vero doppio turno: infatti, altro è dover scegliere una persona, necessariamente unica, al-

tro è ridurre la competizione a due soli partiti o coalizioni in un quadro politico eventualmente più variegato».

Cosa non le va nel formarsi delle coalizioni?

«Il sistema del voto di lista, su cui si basa la proposta, richiederebbe che l'elettore scegliesse, in primo ed eventualmente in secondo turno, solo tra le liste, cioè tra le offerte politiche in campo. Invece, ammettendo le coalizioni, e anzi incentivandole al massimo, sia con la riduzione della soglia di sbarramento, sia con la prospettiva del premio di maggioranza a favore del primo arrivato, si promuovono, e quasi si rendono obbligatorie, coalizioni pre-elettorali, che possono essere altrettanto, e perfino più disomogenee, delle alleanze create a seguito del voto. Queste ultime si dovrebbero costituire sulla base di convergenze programmatiche. Quelle elettorali si formano essenzialmente per guadagnare il premio».

Considera questo premio di maggioranza eccessivo come una possibile fonte di bocciatura se la legge dovesse approdare di nuovo alla Consulta?

«Il dubbio ha una sua plausibilità. È vero che con la vecchia legge non c'era nessuna soglia, ma qui la soglia è troppo bassa, e quindi la "disproporzionalità" può essere ancora massiccia».

E la mancanza delle preferenze non è anch'essa una fonte di possibile incostituzionalità? Proprio alla Corte hanno già dei dubbi...

«Secondo me le liste bloccate, almeno se corte e riportate sulla scheda, non sono incostituzionali. Però l'obiettivo di rendere più

visibile il rapporto tra elettori ed eletti è comunque lontano dall'essere raggiunto, come lo sarebbe invece con il collegio uninominale».

I detrattori della preferenza sostengono che essa è fonte di possibile corruzione, voto di scambio e spese da capogiro.

«Non hanno tutti i torti, anche se in circoscrizioni molto piccole i rischi, specie quelli che riguardano i costi, sarebbero minori».

Cosa non va invece nelle soglie di sbarramento?

«Esse rispondono alla logica di limitare la frammentazione del sistema politico. Ma una soglia dell'8% per le liste non coalizzate sembra davvero eccessiva. La riduzione per quelle che si coalizzano non ha una logica e costituisce un altro improprio incentivo alle "coalizioni ammucchiata"».

Quale sarebbe la soluzione giusta per lei?

«Nell'ambito di un sistema proporzionale vedrei solo il voto di lista senza coalizioni pre-elettorali. Soglie di sbarramento ragionevoli, uguali per tutti, ed eventualmente un piccolo premio di maggioranza potrebbero consentire di dar vita ad un Parlamento più rappresentativo e insieme consentire la formazione di maggioranze programmatiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

